

In un volume curato da Pasqualino Borella, l'artista originario di Vaiano Cremasco

“Una Vita per l'arte” vita e opere di Felice Vanelli

Il volume è edito dalla PMP Edizioni di Lodi è composto da 232 pagine a colori con oltre 600 illustrazioni

“Una Vita per l'arte” è una monografia curata da Pasqualino Borella, che ripercorre tutta la biografia artistica e personale di **Felice Vanelli**. A quattro anni dalla repentina dipartita del maestro (1936-2016), il volume, voluto dagli amici, delinea il rigoroso percorso artistico di Vanelli, uomo completo di tecnica e di intensa religiosità. Nella sua vita professionale ha realizzato opere ispirate dal suo estro creativo: dipinti ad olio, i disegni, l'arte dei cartoni per l'affresco, gli affreschi, le sculture e la ceramica realizzati dal 1955 al 2016. Fedele alla sua idea di figurativo, corroborato da una naturale predilezione per il disegno, già in giovane età, e poi con gli insegnamenti all'Accademia degli artefici a Brera, e per l'affresco il **Corso Superiore d'Arte**, sezione affresco al **Castello Sforzesco di Milano**, Vanelli, negli anni, ha visto evolvere la sua arte dal classico olio al cavalletto, alle grandi masse da domare negli affreschi di



grandi dimensioni, realizzati nel corso degli anni in ambito religioso e in commesse pubbliche. Tante le opere che abbelliscono luoghi sacri e non. Tra le sculture troviamo **'La fontana con maternità'** in bronzo a **Graffignana**, il monumento ai Caduti **'Armonia di pace'** a **Castiraga**; **'La pietà del soldato'**, la **'Ragazza con la corda'** e **'Il Barbarossa'** a **Lodi**, l'ultima sua grande opera. Sono invece più di 2.500 i metri quadrati di affreschi, i più conosciuti quelli nelle chiese di **Mirabello e Camairago**, a cui vanno aggiunti più di mille quadri. Non solo nel Lodigiano però troviamo le meraviglie di Vanelli. Particolarmente conosciute sono infatti le meraviglie ai **Santi Pietro e Paolo** nella chiesa intitolata al secondo a **Ziano**, il bassorilievo del complesso artistico in ceramica di **San Cataldo in provincia di Caltanissetta** o i quattordici cotti policromi per la **cattedrale di Lomé in Togo**. Nella monografia sono documen-

tate le opere principali accompagnate da una scheda tecnica di supporto, e con le riflessioni recuperate dagli appunti dell'artista, e in varie interviste dove compare il suo pensiero: “Ogni mia opera inizia da uno schizzo di base, per poi svilupparla in tutte le fasi di realizzazione per i dipinti ad olio, gli affreschi, le sculture e la ceramica”. E ancora “Penso un lavoro, lo schizzo velocemente, sono masse scomposte, ma mi serve per preparare i modelli per la posa, rigorosamente dal vivo, è un modo per dare un carattere, una personalità ai miei disegni: ogni figura diviene così un personaggio con corpo e anima, è su queste basi, ho sempre costruito i miei progetti per fare arte. La scelta non è sempre facile, occorrono diverse personalità, anche se tra i modelli più apprezzati si annoverano i familiari, i parenti, gli amici, e i bambini, e volti interessanti”. **Il libro è diviso per tematiche**: inizia con la pittura ad olio con le opere

più significative, corredate da una breve scheda tecnica; idem per gli affreschi e la scultura, per terminare con gli Apparati: **una esauriente biografia del maestro Vanelli**; le mostre personali e collettive; i premi, i riconoscimenti, il catalogo generale delle principali opere divise per ogni anno di realizzazione. Il volume si completa con un regesto fotografico. **Il volume è edito dalla PMP Edizioni di Lodi è composto da 232 pagine a colori con oltre 600 illustrazioni**. L'autore del corpus **Pasqualino Borella**, nato a Orio Litta (Lo). Fotografo professionista; corrispondente di testate giornalistiche locali e nazionali; grafico editoriale e coordinatore per ricerche iconografiche e progettazioni di libri storici. Possiede una ricca documentazione fotografica di contenuti storici, culturali, di interni di chiese, cicli di affreschi e luoghi di arte e del paesaggio in prevalenza del territorio Lodigiano.

Bcc Laudense banca a km zero

La base sociale di Bcc Laudense è composta all'83 per cento da Lodigiani, e la provincia di Lodi rappresenta quasi la metà del territorio di operatività della banca

Lodi - Il Cda di Bcc Laudense riunitosi in settimana ha approvato il documento di revisione cooperativa delle Bcc, atto dovuto per legge ogni due anni. Il testo conferma la piena conformità del modello di cooperazione di Bcc Laudense, ma fa anche la fotografia precisa della modalità con cui questo modello si esplica. Bcc Laudense è sempre più banca del territorio, con Lodi e il Lodigiano esse portante dell'iniziativa economico-finanziaria dell'istituto. Al 30 novembre 2020, Bcc Laudense è operativa

su territorio esclusivamente lombardo, in quattro province, su 60 comuni di cui 27 in provincia di Lodi, il 45 per cento, 13 in quella di Milano, 11 nel Pavese, 9 nel Cremonese. Le filiali sono 11, dopo l'apertura un anno fa dell'agenzia di San Giuliano milanese (Lodi, Lodi 2, Salerano sul Lambro, San Zenone al Lambro, Crespiatica, Corte Palasio, Graffignana, Sant'Angelo Lodigiano, Lodi Vecchio, Sordio e appunto San Giuliano). La compagine sociale conta 2mila 444 soci residenti in provincia di Lodi,

315 a Milano, 114 a Cremona, 62 a Pavia. Dunque, l'83 per cento della base sociale si colloca nel Lodigiano, sempre più territorio d'elezione della banca. Il rapporto numerico tra soci e comuni di riferimento indica che la provincia di Lodi esprime 90,52 soci in media per comune lodigiano in cui Bcc opera. Rispetto ai singoli comuni, Lodi esprime 390 soci, il 13 per cento dell'intera compagine sociale, Lodi Vecchio 319, Graffignana 257, Sant'Angelo 249, Crespiatica 246, Salerano 225, San Zenone 180,

Corte Palasio 170. Questi otto comuni rappresentano il 69 per cento del totale dei soci. La suddivisione dei soci per filiale invece vede sul podio Lodi saldamente al primo posto con 531 soci, Sant'Angelo al secondo con 429, Lodi Vecchio al terzo con 426. In termini di rappresentanza sulle filiali, Lodi esprime il 21 per cento dei soci, Sant'Angelo e Lodi Vecchio il 14 per cento ciascuna. Le filiali di Lodi sono anche quelle con maggiore capacità d'attrazione avendo 390 soci residenti su un totale di 664

soci nelle filiali. L'agenzia meno attrattiva è San Giuliano, dove a fronte di 15 soci di filiale, i soci Bcc Laudense residenti sono 36. Il risultato è dovuto alla recente nascita della filiale. Rispetto al totale dei soci, il 13 per cento è formato da persone giuridiche, un valore più elevato rispetto alla media nazionale del 10 per cento. Delle 402 persone giuridiche soci di Bcc Laudense, 164 sono Srl, il 41 per cento, le Snc 56, il 14 per cento. Considerando quindi la zona operativa complessiva appare evidente che

Bcc Laudense è fortemente radicata nel suo territorio, e in Lodi in particolare, e questo risulta confermato dall'esame della provincia di nascita dei soci, dove Lodi primeggia con 1546: il 57 per cento dei soci è nato a Lodi. L'evoluzione del parco clienti e della base sociale tra il 2015 e il 2018 mostra come a fronte di una sostanziale stabilità dei clienti (-2 per cento), i soci abbiamo avuto un incremento del 7,16, con un rapporto soci/clienti che si attesta al 29,18 per cento, buono ma ancora con margini di crescita.

Il Fondo Coronavirus chiude con 72mila euro

Finanziati 84 progetti con 716.793 euro

Dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi

Ammontano a oltre 70 mila euro per 11 progetti le risorse deliberate nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione della **Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi** nell'ambito del Fondo Emergenza Coronavirus. In totale dal marzo scorso, quando il Fondo venne istituito per sostenere l'attività delle associazioni di volontariato e del terzo settore in prima linea nella cura dei più fragili nei momenti più drammatici della pandemia, è stata messa a disposizione di **84 progetti la somma complessiva di 716.793 euro**. “Con queste ultime erogazioni - spiega **Mauro Parazzi, Presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi** - viene esaurito il Fondo Coronavirus. Ma poiché è chiaro a tutti che gli effetti dell'emergenza Covid 19 continuano a farsi sentire in maniera pesante, la Fondazione sta lavorando a nuovi strumenti che già dal

prossimo gennaio punteranno a dare risposte ancora più puntuali alle esigenze che il territorio sta manifestando, a cominciare dalle nuove forme di povertà, tra cui quella educativa. Ringraziamo la Fondazione Cariplo e tutti coloro “istituzioni, enti, privati cittadini e aziende - che in questi mesi hanno contribuito ad alimentare il Fondo insieme a noi”. L'ultima tranche di **erogazioni, da 72.535 euro**, coinvolge undici iniziative proposte da altrettante realtà del Lodigiano. I beneficiari dei contributi sono: Fondazione Opere Pie Riunite di Codogno (10.700 euro) per il progetto intitolato “Per vincere la solitudine” che attraverso nuove dotazioni tecnologiche, come pc, tablet e schermi interattivi aiuteranno a far interloquire a distanza gli ospiti allettati e i loro familiari; Unire - Università della terza età di Lodi (4.100 euro) per l'iniziativa “Riprendiamo in sicurezza”



Presidente, Mauro Parazzi

per l'affitto di nuovi spazi dove fare incontri in sicurezza oltre che per lezioni online, visite virtuali a luoghi di valenza culturale e letture da casa; La Lira di Orfeo di Lodi (12.200 euro) per il progetto “Strumenti per la rinascita”, dedicato a nuove dotazioni per la comunicazione digitale e lo streaming necessarie allo svolgimento delle attività culturali e formative. Ancora,

hanno ricevuto sostegno i progetti di: Associazione Musicale Gerundia di Lodi (5.300 euro) per garantire la ripresa in sicurezza delle attività didattiche nella sede e, attraverso strumenti multimediali, per le lezioni a distanza; Amici Animali di Lodi (1.500 euro) per fornire aiuto ai referenti delle colonie feline distribuite sul territorio, per le quali non si possono organizzare le abituali collette alimentari; Comitato di Codogno della Croce Rossa Italiana (15.500 euro) per l'acquisto di un mezzo con dotazioni in grado di evitare durante il trasporto il deterioramento di tamponi, plasma e sacche di sangue; Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo di Lodi (1.135 euro) per gli arredi per bambini di nuovi spazi in cui svolgere le attività in sicurezza. Infine, contributi sono stati deliberati per: **Sezione di Sant'Angelo Lodigiano della Croce Bianca di Milano**

(**8.200 euro**) per l'acquisto di tre elettrocardiografi per esami da remoto e di tre kit di misuratori dei parametri vitali da utilizzare a rotazione sulle ambulanze; Insieme per l'Asp Basso Lodigiano **Rsa e Hospice di Codogno (7.000 euro)** per le attrezzature necessarie alla sanificazione e messa in sicurezza di un locale adibito all'incontro tra ospiti e familiari e per una “cardio console” che permetta di inoltrare direttamente gli esami a medici esterni alla struttura; Parrocchia di **San Biagio Vescovo e Martire di Corno Giovine (2.900 euro)** per l'adeguamento della scuola materna alle normative anti Covid; **Fondazione Milani di Castiglione d'Adda (4.000 euro)** per l'acquisto di tavoli singoli per il pranzo così da assicurare il distanziamento tra gli ospiti. “Come già per la tranche precedente, anche questa volta” spiega il **Presidente Mauro**

Parazzi - le erogazioni hanno riguardato prevalentemente progetti di più lungo respiro. Abbiamo ormai superato la prima fase dell'emergenza sanitaria in cui i fabbisogni erano soprattutto relativi al reperimento di dispositivi di protezione individuali; adesso gli interventi mirano a rispondere a esigenze progettate non solo nell'oggi ma anche nel domani. Ad esempio, gli elettrocardiografi della Croce Bianca di Sant'Angelo o, per quanto riguarda la cultura, i dispositivi della Lira di Orfeo di Lodi per condividere contenuti a distanza, servono ad affrontare necessità attuali, ma saranno strumenti in grado di integrare anche oltre l'emergenza i servizi normalmente offerti dalle singole realtà, nel “mondo nuovo” che ci lascerà in eredità la pandemia”. I dettagli su tutte le erogazioni del Fondo Emergenza Coronavirus sono disponibili sul sito www.fondazioneodi.org.